

# NELLA FEDE DEL FIGLIO DI DIO

- 2** *Nell'esperienza di un grande amore*  
TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO**  
NEL SUO AMBITO
- 5** *Una speranza certa*  
e una strada da seguire  
Dall'enciclica *Laudato si'* alla *Fratelli tutti*
- 8** *Perché sia presenza viva*  
A scuola in tempo di Covid
- 11** *Questa cara gioia, sopra la quale*  
ogni virtù si fonda, one ti venne?  
La testimonianza della nostra amica Betty  
all'*Avvenimento in piazza*
- 15** **QUELLO CHE ABBIAMO DI PIÙ CARO...**  
Quello che abbiamo di più caro  
è Cristo stesso
- 19** **30 anni di Convegno:**  
**Grazia, Miracolo, Misericordia,**  
**commossa gratitudine**
- 22** **Ennio Morricone**  
Il mistero di una Bellezza che ci precede
- 24** **La via della Bellezza**  
**Risvegliate il pensiero che in ozio giace**  
Cosa ha da dire a noi Raffaello Sanzio  
a cinquecento anni dalla sua morte?
- 27** **"Penso a Santa Sofia,**  
**e sono molto addolorato"**  
Le recenti trasformazioni in moschee  
della basilica di Santa Sofia  
e della chiesa di San Salvatore
- 30** **Prega per noi peccatori!**  
Papa Francesco inserisce tre nuove  
invocazioni alle Litanie Lauretane
- 32** **Giovanni paolo II**  
Dalla *Redemptor Hominis*

Può darsi che in una vigna molti di noi non abbiano mai messo piede, ma quel contesto di quotidiano lavoro rappresentato dalla *Vigna rossa* di Van Gogh è un ambiente, una situazione, in cui tutti possiamo riconoscerci. Sarà una scrivania anziché un campo, sarà un'automobile piuttosto che un carro, sarà un appartamento invece che una casa colonica... ma è chiaramente quel quotidiano lì - che ci trovi curvi o piacevolmente impegnati e presi dai nostri affari - quello che la scelta di questa immagine per il nostro 30° Convegno voleva e vuole indicare.

È quell'ora in cui san Paolo dice di vivere la sua vita nella carne. È l'"ogni giorno", è quell'"istante per istante" della nostra vita nella carne, cioè della nostra vita nell'esperienza di debolezza, di fragilità, di limite... che ci caratterizza tutti.

Penso ad un fatto, accadutomi in questi ultimi giorni, che mi pare esplicativo. Dopo una settimana di intenso lavoro, arriva il sabato e vado da mia madre e mio fratello per aiutarli e far loro compagnia secondo il mio turno, in questo tempo di loro particolare bisogno, dopo la morte di mio padre e la malattia di Juri. Avrei voluto riposarmi un po' e cercare di lavorare su alcuni aspetti relativi alla chiusura di questo numero e al Convegno stesso, ma bisognava andare a comprare le scarpe. Il grande negozio prescelto era pieno di gente e per di più Juri non voleva camminare e chiedeva di acquistare le cuffie per sentire la musica anziché le scarpe. In questa "ora" in cui l'esperienza della carne ribolliva nel nervosismo, nella stanchezza, nell'impazienza... accade anche che qualcuno mi ruba il portafoglio. Me ne accorgo successivamente, quando vado a pagare il gelato per Juri. Dopo aver verificato che non fosse caduto in macchina né rimasto a casa, blocco subito la carta di credito e vado dai carabinieri per sporgere denuncia. In quel momento di rabbia, in cui mi sorprende a dare sul tavolo i pugni che avrei magari anche sferrato a chi mi aveva preso non solo i soldi ma anche i documenti miei, di mio fratello e di mio padre che stupidamente avevo tutti nel portafoglio, Juri mi dice: "Barbara, non preghi?". Che tenerezza! È stato un richiamo immediato e chiarissimo che mi ha fatto rialzare lo sguardo ed iniziare a chiedere al Signore di vivere anche quel momento in Sua compagnia. Abbiamo pregato un'*Ave Maria* insieme e ho ripensato alla testimonianza di Nicolino e di Federica in situazioni simili capitate loro nel passato. È stato subito un aiuto a vivere quel momento nella fede del Figlio di Dio e a vedere la differenza che c'è tra la disperazione di vivere tutto senza di Lui e l'ultima pace e letizia che ci si ritrovano sempre nell'affrontare tutto con Lui.

Un altro dono fondamentale che riconosco del nostro carisma di Fides Vita è proprio l'educazione e il sostegno a vivere sempre tutto come una strada positiva e di educazione per sé. Lo sto sorprendendo anche in questo tempo di emergenza sanitaria a causa del Covid-19. Nel pensare ed organizzare, ad esempio, il nostro 30° Convegno non c'è stata una volta in cui non siamo stati accompagnati a considerare con serietà - e al tempo stesso senza lasciarsi determinare dall'ansia e dalla paura - ogni norma, ogni indicazione, ogni restrizione e ad accoglierle come una possibilità di educazione a vivere il rapporto con la realtà come ambito del rapporto con Cristo e come occasione di testimonianza. Al nostro 19° Convegno Nicolino, soffermandosi sull'affermazione scelta come tema per l'edizione di quest'anno, ci diceva: «Non sono più io che vivo ma Cristo che vive in me... Questa vita che vivo nella carne - *fatta di affetti, rapporti, lavoro, figli, tensioni, drammi, paure...* - io la vivo nella fede del figlio di Dio». *Perché è questa la vita, quella vera, quella piena, quella beata, quella che non finisce, la vita vita. Perché è la Sua presenza la sublime corrispondenza all'irriducibile esigenza del cuore, la certa e continua soddisfazione del nostro bisogno, l'avvenimento anelato dal nostro desiderio. Solo questa Presenza ci fa uomini e nel Suo amore ci riafferma sempre come uomini nella storia. Come uomini che - proprio perché chiamati e tesi a lasciarsi immedesimare con il Suo amore che ci ama sempre - non possono che ritrovarsi coinvolti, sino allo struggimento, con il bisogno di ogni uomo che ci viene dato di incontrare (compreso chi ci deruba del portafoglio o il carabiniere che raccoglie la nostra denuncia di furto, senza saltare i più prossimi, come una madre e un fratello...).* *Mossi solo dalla passione di condividere questa esperienza di sublimità reale e di guadagno umano come intelligenza, amore, bellezza, gioia e libertà, attraverso il proprio umano che vive e si rapporta responsabilmente nella realtà*". Per questo, in un momento dove sembrerebbe meglio rinunciare, proponiamo comunque il nostro Convegno, sempre tesi a riconoscere e ad accogliere ciò che sarà possibile vivere e in quale modalità, certi che sarà in ogni caso il gesto e il luogo voluto, pensato e tessuto dallo Spirito Santo per noi e per tutti, così come da trent'anni possiamo testimoniare.

**PROPRIETÀ** Associazione Culturale Fides Vita  
**DIRETTORE RESPONSABILE** Massimiliano Gaetani  
**RESPONSABILE EDITORIALE** Barbara Braconi  
**STAMPA** Tecnostampa Loreto  
**GRAFICA** donatella-design.com  
**FOTO** a cura di Erika Maroni ed Emanuele Lanari  
**SEGRETERIA DI REDAZIONE** Via Pasubio, 36  
63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Tel. e Fax 0735 588136  
Email: nel frammento@fidesvita.org | Web: fidesvita.org  
In copertina: Van Gogh, *La vigna rossa*

Riguardo alle illustrazioni la redazione ha richiesto l'autorizzazione degli aventi diritto. In caso di irreperibilità siamo a disposizione per regolare eventuali spertanze.